



# Università degli Studi di Messina

## SENATO ACCADEMICO Seduta del 29.10.2013 (ore 15,40)

\* \* \* \* \*

Sono presenti il Magnifico Rettore Prof. Pietro Navarra, Presidente, il Pro Rettore Vicario, Prof. Emanuele Scribano, ed i Proff. Giancarlo Cordasco, Direttore del Dipartimento di Scienze sperimentali medico-chirurgiche specialistiche ed odontostomatologiche; Domenico Cucinotta, Direttore del Dipartimento di Medicina clinica e Sperimentale; Antonino D'Andrea, Direttore del Dipartimento di Ingegneria civile, informatica, edile, ambientale e matematica applicata (DICIEAMA); Giovanni Grassi, Direttore del Dipartimento di Scienze chimiche; Giacomo Maisano, Direttore del Dipartimento di Fisica e di scienze della terra (dalle ore 15,55); Giovanni Moschella, Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche e storia delle istituzioni; Antonino Pennisi, Direttore del Dipartimento di Scienze cognitive, della formazione e degli studi culturali; i rappresentanti delle aree scientifico-disciplinari (professori ordinari) Proff. Vincenzo Fera (Area 10), Francesco Galletti (Area 06), Fortunato Neri (Aree 02 e 04); i rappresentanti delle aree scientifico-disciplinari (professori associati) Proff. Francesco Abbate (Area 07), Giuseppe Lo Paro (Area 05), Luigia Puccio (Area 01); i rappresentanti delle aree scientifico-disciplinari (ricercatori universitari) Proff. Luigi Chiara (Area 11), Cinzia Ingratoci Scorciapino (Area 12), Roberto Montanini (Aree 08 e 09), Luigi Rossi (Area 14); i rappresentanti degli studenti Sigg. Salvatore Condò, Saverio Curello, Federico D'Amico, Alfredo Finanze e Domenico Perri; i rappresentanti del personale tecnico-amministrativo Sigg. Angelo Alessandrino, Mario Recupero (fino alle ore 19,00) e il Dott. Maurizio Fallico; il rappresentante dei ricercatori a tempo determinato, Dott. Filadelfio Mancuso; il rappresentante dei dottorandi e assegnisti, Dott. Gianni Toscano; il rappresentante degli specializzandi, Dott. Andrea Conti (fino alle ore 20,35); il Prof. Francesco De Domenico, Direttore Generale dell'Ateneo, che funge da Segretario.

Assenti giustificati i Proff. Giancarlo De Vero, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza; Maria Luisa Calabrò (Area 03), rappresentante delle aree scientifico-disciplinari (professori associati).

La seduta è valida ai sensi dell'art. 10, comma 8, dello Statuto dell'Università.

E', inoltre, presente, dietro invito del Presidente, il Prof. Giovanni Cupaiuolo, Coordinatore del Collegio dei Pro Rettori.

Sono anche presenti la Sig.ra Flavia De Salvo, Responsabile del Settore Segreteria Senato Accademico e la Sig.ra Dionisia Vinti, Responsabile dell'Ufficio Istruzione delibere Segreteria Senato Accademico e la Dott.ssa Roberta Giuffrida, che coadiuvano nella verbalizzazione.

Risulta, altresì, presente la Dott.ssa Maria Ordile, Responsabile dell'Area Organi Collegiali, servizi amministrativi e documentali.

\* \* \* \* \*

	<i>Struttura / RPA</i>	<i>Visto</i>
Struttura proponente	Rettorato Commissione Didattica	
Struttura interessata esecuzione	Direzione Servizi didattici	
Altre strutture interessate		

Fa ingresso in aula il Prof. Perconti, Prorettore alla Didattica.

Il Rettore dà la parola al Prof. Perconti, il quale, preliminarmente, rappresenta al Senato Accademico l'opportunità per l'Università di Messina di una riforma dell'offerta didattica, suggerita dalla normativa ministeriale nel suo complesso, in cui è previsto un effetto negativo sul Fondo di finanziamento ordinario per le Università nel caso di *performances* non positive nel campo della didattica. Inoltre, il recente decreto ministeriale che prevede che le Università adottino un piano di sviluppo per i prossimi tre anni accademici fa esplicita menzione di una serie di indicatori didattici su cui sarà basato, ancora una volta, il sostegno ministeriale ai singoli Atenei.

Il Prof. Perconti, quindi, informa, che è stata svolta una indagine sull'attrattività dei diversi corsi di studio attivi presso l'Università di Messina, i cui dati raccolti si riferiscono, in particolare, al numero di immatricolati puri e di iscritti al 1° anno di ciascun corso di laurea, esaminato in un arco temporale che consente di valutare anche il trend del gradimento.

Tale indagine – prosegue il Prof. Perconti – risponde all'esigenza di supportare, con una adeguata base conoscitiva, le decisioni che l'Ateneo dovrà assumere relativamente alla Programmazione Triennale alla luce delle indicazioni ministeriali sulla programmazione 2013/2015; le linee generali di indirizzo concernenti il riassetto dell'offerta formativa, sono orientate ad un dimensionamento sostenibile da conseguire, tra l'altro, attraverso sia l'accorpamento o l'eliminazione di corsi di laurea e di laurea magistrale su base regionale, macro-regionale o nazionale in funzione della domanda, della sostenibilità e degli sbocchi occupazionali, sia la riduzione del numero dei corsi di studio attivati presso sedi universitarie decentrate non sorretti da adeguati standard di sostenibilità finanziaria, numerosità di studenti, requisiti di docenza, delle infrastrutture e di qualità della didattica e della ricerca.

Il Prof. Perconti, ancora, riferisce che dall'analisi effettuata sugli 88 corsi di laurea che compongono l'Offerta formativa dell'Ateneo si è ravvisata l'esigenza di avviare una riflessione sull'opportunità di una riorganizzazione dell'offerta formativa attuale, muovendo proprio dall'analisi della domanda inerente i diversi corsi di studio, che dimostra come molti di essi presentino significativi livelli di sofferenza; in questi casi, eventuali accorpamenti con corsi affini potrebbero portare ad un complessivo rafforzamento dell'offerta formativa e

permetterebbero di liberare energie da spendere eventualmente su nuovi percorsi ritenuti strategici.

Il Prof. Perconti – evidenziando che l'Università di Messina ha subito un calo di circa 4000 studenti - ritiene necessario procedere ad una ristrutturazione dell'offerta didattica che guardi all'Ateneo nel suo complesso e miri ad una allocazione di tutte le risorse disponibili, anche attraverso interventi di accorpamento o di incentivo e promozione culturale di determinati percorsi formativi, che si ritenga opportuno salvaguardare; emerge l'esigenza di giustificare la sostenibilità dei corsi sul piano dei costi mantenendo, comunque, fede alla propria funzione istituzionale che è quella di garantire un'offerta di eccellenza, inclusiva, quindi, anche dei corsi che, per la loro vocazione elitaria o altamente specialistica, presentano livelli contenuti di utenza.

Il Prof. Perconti - facendo presente che la problematica è stata ampiamente disaminata anche dalla Commissione Didattica - riferisce di aver elaborato un "indice di *performance*" per i Corsi di studio dell'Ateneo di Messina in grado di misurare la capacità attrattiva e il buon funzionamento dei Corsi di studio di Messina.

L'indice di *performance* – prosegue il Prof. Perconti - è composto da quattro indicatori, che misurano l'attrattività del Corso di Studio, che sono i seguenti:

- A1: numero di studenti immatricolati puri (per le lauree triennali) ed iscritti (per le magistrali) con un peso pari a 0,55%;
- A2: provenienza geografica degli studenti, con un peso pari a 0,15%;
- A3: CFU acquisiti dagli studenti in rapporto a quelli previsti, con un peso pari a 0,15% (cioè la regolarità degli studi nel triennio o nel biennio magistrale di studio);
- A4: numero dei docenti di ruolo dei SSD di base caratterizzanti, con un peso pari a 0,15% (cioè la disponibilità dei docenti appropriati da parte del Dipartimento di afferenza del Corso di studi per garantire la docenza in modo sostenibile)..

Il Prof. Perconti rileva che l'indice di *performance* intende dotare l'Ateneo di uno strumento di rilevamento della sostenibilità dei Corsi di studio e non sostituire il momento della decisione riguardo la loro eventuale soppressione o mantenimento.

Il Prof. Perconti ribadisce che il risultato dell'analisi condotta mostra una condizione di "sofferenza didattica" per quasi la metà dei Corsi dell'Ateneo. L'offerta didattica risulta in parte pletorica e mal organizzata. Si propone quindi al Senato accademico di adottare una riforma dell'offerta formativa che sia frutto della collaborazione tra gli organi di governo dell'Ateneo e l'Amministrazione. Si propone, altresì, che vengano chiusi oppure accorpati i Corsi di studio in maggiore sofferenza didattica, che vengano uniti i Corsi di studio della stessa classe e che vengano favoriti i Corsi interclasse e interdipartimentali.

Il Prof. Pennisi, ringraziando il Prof. Perconti per il lavoro svolto, evidenzia che la "diagnosi" effettuata rispecchia ciò che da parecchio tempo si paventava; è dell'avviso,

comunque, che dovrebbe essere realizzato un quadro generale ancora più dettagliato da analizzare con la massima attenzione, dal momento che c'è anche da tenere in considerazione che la base demografica sulla quale reperire gli studenti, a livello nazionale, è notevolmente diminuita da un decennio a questa parte, determinando un calo almeno del 50% di iscrizioni.

Si corre il rischio – prosegue il Preside Pennisi - che da questa analisi attenta ma effettuata in tempi ristretti emergano dati non definitivi che non riproducono la reale situazione relativa alla contrazione degli iscritti.

Il Prof. Pennisi manifesta l'opportunità che l'Ateneo persegua la qualità e l'eccellenza individuando, comunque valide strategie per fronteggiare il calo delle iscrizioni.

Il Rettore precisa che quella esposta dal Prof. Perconti è solo una comunicazione sullo stato dei lavori, cui seguirà un confronto più approfondito con i Direttori di Dipartimento.

Il Prof. Perconti - specificando che l'incidenza sulla flessione delle iscrizioni dipende anche da un deciso calo demografico – fa presente che per adottare le giuste strategie per affrontare e risolvere la problematica si dovrebbero individuare i fattori extrauniversitari che incidono sulla contrazione delle iscrizioni, valutandone, oltretutto, l'incidenza a livello nazionale.

Il Prof. Fera – facendo un plauso all'analisi effettuata dal Prof. Perconti – evidenzia che sul piano della didattica la situazione descritta era facilmente prevedibile ma è dell'avviso che gli indicatori individuati non possano essere utilizzati per tutti i corsi di studio.

Il Prof. Maisano – pur ringraziando il Prof. Perconti per il lavoro effettuato - manifesta qualche perplessità in merito agli indicatori individuati; crede che un criterio fondamentale sia quello della qualità della didattica che tra l'altro è uno dei parametri che l'ANVUR considera importanti.

Il Prof. Cordasco è dell'avviso che sia importante adottare un indicatore di performance oggettivo che tenga conto delle valutazioni degli studenti.

Il Prof. Perconti fa presente che, allo stato attuale, il dato fornito dalle valutazioni sulla didattica effettuate dagli studenti non può essere considerato “solido” tanto da poterlo inserire, almeno per l'anno accademico in corso, tra gli indicatori; si sta, comunque, cercando di individuare la giusta strategia per agire in tal senso.

Il Prof. Lo Paro dichiara di “esprimere pieno apprezzamento per quanto predisposto e relazionato dal Prof. Perconti e concorda sull'attribuzione del ruolo di interlocutori prioritari ai Consigli dei Corsi di Studio nel processo di razionalizzazione e sostenibilità dell'offerta formativa. Infatti, la definizione degli indicatori di valutazione più idonei a descrivere la situazione attuale e quella programmata può essere condotta in sinergia con le strutture istituzionali che hanno seguito le continue variazioni degli ordinamenti universitari, spesso con una logica centralistica a livello ministeriale. Ciò ha determinato una eccessiva eterogeneità nelle diverse sedi ed una conseguente incomparabilità dei titoli di laurea sul

territorio nazionale. Il Prof. Lo Paro chiede poi la cortesia di conoscere se, aldilà delle periodiche consultazioni che i Corsi di Studio hanno con il mondo del lavoro, è possibile attingere a dati attendibili non soltanto sull'inserimento occupazionale ma sulle esigenze di specifiche competenze e figure professionali in termini di domanda da parte di imprese, enti, ordini ed associazioni di categoria. Anche questo potrebbe consentire una migliore rispondenza dei percorsi curriculari alle prospettive lavorative in settori che potrebbero essere stati ignorati o sottovalutati in una società in forte trasformazione.”

Il Prof. Perconti – specificando che lo studio effettuato mira ad una ristrutturazione dell'Offerta Formativa, così da essere in espansione nei prossimi anni – evidenzia l'importanza che l'Ateneo punti su lauree triennali che permettano uno sbocco nel mondo lavorativo, così da aumentare l'attrattiva dell'Università di Messina.

Il Prof. Perconti fa presente che non si è potuto considerare tra gli indicatori l'indice relativo allo sbocco occupazionale offerto dai corsi di studio perché i dati in possesso (quelli forniti da Almalaurea sono allo stato attuale i più aggiornati) non sono affidabili.

E' opportuno – prosegue il Prof. Perconti – allineare i dati raccolti da Almalaurea con quelli presenti nella Banca dati dell'Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) che sono più attendibili.

Il Prof. Neri – evidenziando che la sostenibilità in termini di docenza è uno degli indicatori ritenuti essenziali dall'ANVUR – ritiene opportuno effettuare un'analisi in merito ai corsi di studio più dotati in tal senso.

Il Rettore – ringraziando a nome suo e di tutto il Senato Accademico il Prof. Perconti per l'impegno profuso nell'esame di una tematica importante e complicata come quella relativa all'Offerta Didattica dell'Ateneo – rileva l'importanza che riveste l'analisi oggi esposta perché fornisce a ciascuno informazioni essenziali che permetteranno di non soffermarsi alla offerta Didattica dei singoli Dipartimenti.

Si allontana dall'Aula il Prof. Perconti